

Nucci chiede conto a Greco

«Spiegami quell'accordo»

Polemiche nella minoranza per il sì al rinvio del Consiglio

«Saverio Greco mi deve spiegare perché stavamo per tirare il calcio di rigore e ci abbiamo rinunciato». Una metafora calcistica efficace, quella scelta da Sergio Nucci, tra i più fieri oppositori della maggioranza del sindaco Perugini. Il democristiano prestato alla Rnp non ha capito quali siano le vere ragioni alla base dell'accordo istituzionale che ha portato al rinvio del consiglio comunale. Soprattutto non ha capito in che cosa consista «la sconfitta della pregiudiziale antisocialista», formula usata dal suo capogruppo (Greco, appunto) per spiegare la retromarcia. E che non l'abbia capita è compren-

sibile, visto che il 30 luglio scorso, durante la conferenza stampa convocata dalla Rnp dopo il rinvio del consiglio comunale che avrebbe dovuto eleggere il nuovo presidente, Greco aveva dichiarato: «Questi signori non la passeranno liscia, chiederemo la convocazione del consiglio ogni cinque giorni». Rintracciato in una località turistica del Tirreno, dove è in vacanza con la famiglia, Nucci fa il difficile: «No comment, non rilascio dichiarazioni». Incalzato da un raffica di domande, tuttavia, alla fine gli scappa: «Saverio Greco il passo indietro me lo deve spiegare. Per me 'è uomo d'onore e non credo a quello che hanno scritto i giornali, cioè che la sua posizione sia riconducibile a un'imminente adesione al Pd. Però lo

voglio sapere cosa si sono detti col sindaco durante il colloquio riservato di ieri mattina. E che significa poi - conti-

nua il consigliere dell'opposizione - che è stata sconfitta la pregiudiziale antisocialista? Che entreremo in maggioranza? Che condivideremo responsabilità di governo? Che contribuiremo a determinare le priorità dell'azione amministrativa?».

«Quando abbiamo presentato la richiesta di convocazione per la verifica dell'attuazione del programma del sindaco - racconta Nucci - lo statuto lo avevamo letto bene. Ed eravamo convinti della validità della nostra iniziativa».

Il presidente del consiglio facente funzioni Ciccio Incarnato, oltretutto, alla vigilia della conferenza dei capi-gruppo aveva pubblicamente dichiarato che le motivazioni del sindaco non lo avevano convinto e che la seduta l'avrebbe convocata per il 20 agosto. Nucci lo assolve in pieno: «Quando ha preso atto della decisione di Greco si è dovuto attenere al suo ruolo istituzionale. Il comportamento di Incarnato è stato ineccepibile». Ora tocca a Saverio Greco spiegare perché il calcio di rigore ha preferito non tirarlo. Le recriminazioni di Nucci sono sacrosante: il 20 agosto la Ga-Rnp avrebbe anche potuto eleggere un presidente socialista.

ALESSANDRO BOZZO
a.bozzo@calabriaora.it